

IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

Conosco ergo sum

di **Lucio Luca**

A Camogli più di 120 ospiti
e oltre novanta incontri
E poi, spettacoli
laboratori, escursioni
e un rimando al "Fatti
non foste per viver come
bruti" nell'anno di Dante



Bisogna mettersi alla prova, intervenire nel dibattito locale, ascoltare le opinioni, cambiare pian piano il proprio modo di vedere, pensare e scrivere, guardandosi dalle forme di pseudo-partecipazione del web che idolatrano l'ideale della assoluta presa di parola». La conoscenza per Umberto Eco era in sostanza la necessità di «recuperare il modello del dialogo socratico, del confronto aperto, del continuo esercizio dialettico di critica e di autocritica».

Eco non fu mai un fan sfegatato della Rete. Tutt'altro. Celebre il suo anatema contro i social network colpevoli di aver dato «diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività». La sua idea di comunicazione, e dunque di conoscenza, era profondamente diversa da quella di un mondo che in pochi anni è radicalmente cambiato. Avrebbe accettato l'idea di un "digital first" ormai quasi comunemente accettata - o subita - dai media? Sicuramente se ne parlerà a Camogli, proprio nel corso del festival ideato da Umberto Eco e giunto alla sua ottava edizione. Quattro giorni di grandi eventi per esplorare proprio l'aspirazione umana alla conoscenza.

«Il tema scelto quest'anno come fil rouge della rassegna significa curiosità, viaggio, approfondimento, inchiesta: tutti elementi che hanno caratterizzato il festival fin dall'edi-

Il tema scelto quest'anno come fil rouge della rassegna significa curiosità, viaggio, approfondimento e inchiesta

zione inaugurale - spiega il direttore Danco Singer - Ma anche aspetti irrinunciabili per capire e scoprire il mondo che ci circonda, a cominciare dall'ecosistema del media e della comunicazione, da cui per propria vocazione il festival prende le mosse. Un tema che riguarda anche le competenze, le professioni e la società del futuro, e che i protagonisti del mondo culturale, economico e imprenditoriale ci aiuteranno a esplorare».

Con più di 120 ospiti e oltre 90 incontri, a cui si aggiungono spettacoli, laboratori, escursioni e molto altro, il Festival della Comunicazione 2021 sarà l'edizione più ampia e ricca di sempre. Conoscenza, dunque, con un rimando al *Fatti non foste a viver come bruti* visto che questo è l'anno di Dante, intesa come quell'irresistibile aspirazione umana che ci spinge oltre il nostro comune sentire, a superare orizzonti e a disegnare prospettive nuove. «Conoscere - continua Singer - significa raggiungere una comprensione profonda, ricomporre la frammentarietà delle informazioni e dei dati grezzi e parziali, in un tutto organico che dia significato e sostanza a quello che siamo e alle nostre civiltà».

E proprio sulla scia del pensiero

★ **Sommo Poeta**

Nell'anno che celebra Dante, il Festival della Comunicazione affronta il tema della conoscenza partendo dal "Fatti non foste..."
Nella foto, Piazza dei Signori, statua di Dante Alighieri, Verona

In programma
Dal 9 al 12 settembre



Più di 120 ospiti, incontri, spettacoli, laboratori, escursioni. A Camogli sarà l'edizione più ampia e ricca di sempre. Per tutte le info www.festivalcomunicazione.it

di Eco, il festival si aprirà con la *lectio* di Massimo Cacciari, incentrata in particolare su un binomio senza tempo: "Conoscenza e coscienza". Mentre la chiusura è affidata alle note di Nicola Piovani che condividerà con il pubblico esperienze, ricordi ed emozioni di oltre quarant'anni di carriera. Tra gli appuntamenti più attesi il "confronto" fra lo storico Alessandro Barbero e il cantante Vinicio Capossela al quale, quest'anno, sarà assegnato il Premio Comunicazione «per la sua capacità di esprimere l'umanità verace, chiassosa e colorata, con la sua arte da menestrello onnivoro e globale all'incessante ricerca di suoni, storie, culture e personaggi di ogni epoca e di ogni angolo del mondo».

Tra gli ospiti e amici del Festival più attesi, con i loro talk di approfondimento, sono confermati anche in questa edizione moltissimi nomi tra cui Aldo Grasso, Mario Calabresi, Piero Angela, Federico Rampini, Piergiorgio Odifreddi, Stefania Auci, Luca Bizzarri, Paolo Crepet, Guido Catalano, Roberto Cotroneo, Federico Taddia, Severino Savemini e Cinzia Leone.

Grande spazio, come detto, a Dante, per celebrare il poeta in occasione del settecentesimo anniversario della sua morte: da Aldo Cazzullo, che presenterà in anteprima il suo ultimo libro sul Purgatorio, all'accoppiata formata da Claver Gold e Murubutu, che faranno divertire e appassionare il pubblico con conversazioni dantesche e un Dante a tempo di rap. Anche quest'anno ci si potrà immergere nel fenomeno del podcast e dell'audio-entertainment, con le sue novità, le sue star e i suoi generi, da Lorenzo Baglioni a Federico Fubini, da Stefano Massini a Mario Tozzi e Guido Barbujani.

Musica e teatro con una performance di lettura e musica portata in scena da Monica Guerritore, il repertorio dei canti briganti con la coppia Mario Incudine-Eugenio Bennato (che renderà un omaggio a Franco Battiato) e un momento di preghiera e di riflessione la mattina di sabato 11 settembre quando, alle 8.45, ci sarà un ricordo particolare in occasione del ventennale della strage alle Torri gemelle di New York. «Dopo tutto ciò che abbiamo collettivamente affrontato, non vediamo l'ora di tornare con i posti esauriti, le file ordinate, la consultazione spasmodica dei siti meteo, i locali lungo la passeggiata sul mare dove si ritrovano autori e pubblico, i firma copie, gli entusiasti e persino i criticoni - si augura la direttrice del Festival Rosangela Bonsignore - perché il pubblico in carne e ossa rende unico un evento».

CARLO BUCCHINI/REUTERS/ANSA
© PRODUZIONE RISERVATA